vegne e simili esercizi dove il pubblico a pagamento o senza pagamento può accedere; e sono pure considerati agli effetti di questa legge, luoghi pubblici gli omnibus, tramvie e vetture pubbliche di qualsiasi genere destinate al trasporto di viaggiatori.

L'articolo 37, della legge stessa, concede l'esenzione dal bollo alle insegne dei negozi e stabilimenti, agli affissi dipinti sul muro o alle iscrizioni in marmo, pietre ecc. Sono pure esenti le etichette poste su scatole, bottiglie, tiratoi ecc. e le indicazioni dei prezzi unite alle merci esposte.

" Acqui Club „

OPERA

Pro Lega contro la tubercolosi

Rallentata un poco dalle feste natalizie, l'opera della benefica esazione non si è mai arrestata però, e riprende ora con rinnovato ardore.

E' d'uopo però ancora una volta far presente che non è bene dire agli esattori di ripassare, di ripassare sempre: la dignità stessa dell'ottima impresa e gli impegni professionali dei giovani dell'*Acqui Club* si oppongano a che questi passino due, tre, magari quattro volte (come già è successo) per raccogliere una quota. Dinnanzi alla benefica idea della Lega e dinnanzi agli sforzi del suo ottimo organizzatore e di tutti i suoi coadiutori, niuno deve tentennare e l'offerta deve essere spontanea, sincera, munifica.

Solo in questo modo, che è il più consono all'importanza dell'opera e al buon cuore acquese, si potrà con qualche settimana ancora di lavoro compiere tutta l'esazione.

AZIONISTI 1912-1913

III Serie

Clementina Milano-Onesti, Pietro Polizzari, Domenico Bruzzone, Adolfo Ancona rabbino, Clotilde Ancona Lattes, avv. Francesco Bisio, Angelo Lazzaroni, Giuseppe Lazzaroni, cav. dott. Achille De Benedetti, Carmela De Benedetti Achino, Famiglia Garelli, Lorenzo Cassini, Luigi Monotti, Edoardo Bosca, Pierino Attilio Ferraris, Luigi Monti, Gerolama Esposito, Adele Vercelli, Giuseppina Vercelli, Laura Baccalario, Maria Baccalario De Guidi, Luisa Accusani, Maria Accusani, don Domenico Somaglia can. arc., geom. Eugenio Caligaris, cav. avv. Luigi Bottero, Elisa Bottero Ricci.

AZIONISTI OBLATORI

Avv. Raffaele Ottolenghi L. 10.

FOOT-BALL

L'esito nullo contro lo *Sport Club Audace*, al quale l'*Acqui Club* opponeva una squadra incompleta, conferma il valore dei nostri bravi giallo-azzurri, che oggi scenderanno in campo contro una squadra formata dai migliori elementi delle società *Bertolotti*, *Bagni* e *Juventus*. Il match che è sicuro indice della bene auspicata concordia fra le varie società e l'*Acqui Club* comincierà alle ore 14,30.

Bevete sempre
L'AMARO GAMONDI
Premiato colle più alte onorificenze

LO SPETTRO del Principe d'Acaia

NOVELLA

(Cont. vedi num. prec.)

La marchesa non usciva mai per la città. Era sola? Come trascorreva le lunghe ore del giorno?

Nel castello erano due domestici, una cuoca, una cameriera. Niente cocchieri, niente carrozze e cavalli.

Anche i domestici erano impenetrabili.

Ma l'avvocato Perelli, mal soffrendo che il collega Corvini avesse beccato la generosa cliente, volle ad ogni costo vederci ben chiaro in questo mistero. Anche la signora Perelli che già prevedeva come quella pettegola della Corvini avrebbe fatto sfoggio di abiti e cappellini nuovi fiammanti, mise in moto il suo servizio di informazioni.

Avanzandosi il maggio, le serate divenivano deliziose e la cittadinanza indugiava all'aperto per la piazza a godersi il chiaro di luna. Poi le piante del vialetto di acacie fiorirono spandendo intorno acuta fragranza. E la luna sorrideva da l'alto destando canti d'usignoli, sogni, facendo sbocciare idilli e sfiorando ascose passioni volgari in quel piccolo mondo che si aggirava fra le mobili ombre proiettate dai parasoli delle acacie.

La signora Perelli disse un giorno al marito: — Ci deve essere un mistero d'amore là entro... L'ho appreso da qualche frase sfuggita alla signora Corvini!...

Perelli vegliò ad ora tarda presso il fossato del castello; e una notte udì il suono di un violino, una melodia or grave or tenue, or precipitosa come una tempesta, or blanda come carezza, or soave come canto d'amore, or fervida come invocazione. La sorgente melodiosa fluiva dalla finestra di un salone illuminato e scendeva a effondersi nel chiarore lunare, nitida nel silenzio, come se cercasse il mistero notturno per fondersi coi raggi lunari...

Preso da quel fascino, Perelli ascoltò sinchè udì scoccare all'orologio della cattedrale le due dopo mezzanotte. Allontanandosi dalla piazza deserta, mormorava: la marchesa suona il violino? Mia moglie forse ha indovinato... Già le donne...

Il giorno dopo si recò da un suo buon amico canonico della cattedrale e gli narrò la cosa, pregandolo di destar l'attenzione della Curia Vescovile. Così avvenne. Perelli era considerato buon clericale; e si pensò di dargli una mano in questa impresa moralizzatrice, anche per combattere Corvini radicaleggiante. L'amico canonico scrisse al marchese Ademari perchè affidasse la sua causa a Perelli.

Pochi giorni dopo giunse finalmente il marchese e tosto si presentò a Perelli che lo attendeva giubilando.

Il marchese Ademari era sempre elegante roseo e biondo, ma non più sorridente come al solito. Egli narrò che sua moglie aveva iniziato causa di separazione legale accusandolo di certe relazioni illecite... Aveva già scelto un avvocato a Roma, ma desiderava pure averne un secondo del luogo...

Fra i due seguì lungo colloquio. Il marchese spiegò che la marchesa aveva destato molti commenti nell'alta società romana, perchè teneva sempre nel suo salotto un giovane violinista polacco, conte Sartorisky, un tipo languido e allampanato, con lunghi capelli biondi e occhi azzurri fatali... Conte sì, ma povero in canna...

— Nessun dubbio! Il violinista polacco era nascosto in castello — proruppe Perelli — in nome della chiesa, della moralità e della giustizia, noi faremo cessare lo scandalo!

E presso il Tribunale locale la lotta giudiziaria fu impegnata con accanimento.

Ma i fiori di acacia erano tutti novicati al suolo, e gli usignoli avevano cantato tutte le loro melodie nelle tacite notti lunari: Perelli e Corvini non finivan più di discutere la causa. Lungo il giorno, le cicale nascoste nel viale di acacie, stordivano la marchesa che attendeva impaziente la fine della lite.

Il punto difficile era questo: il marchese avrebbe voluto costringere la moglie ad uscire dal palazzo di sua proprietà, e ciò per scoprire il segreto amoretto.

Ella rifiutava assolutamente.

E quando il marchese si presentò al castello, ella ordinò che si alzasse il ponte levatoio.

Malgrado gli sforzi dei domestici, per le carrucole arrugginite, il ponte rimase immobile.

Allora la marchesa ordinò che si tenesse il portone sbarrato.

Lo sdegno del marchese divampò e minacciò la demolizione del ponte. Perelli denunziò il fatto in Tribunale ove tuonò senza poter lanciare l'accusa di adulterio. Si limitava a far vaghe allusioni energicamente respinte da Corvini.

La città prese parte al dibattito e si divise in due campi. Il partito clericale e il liberale affilarono le armi, anche in vista delle prossime elezioni politiche. Dall'esito della lite, si sarebbe forse decisa la vittoria di Corvini o di Perelli.

(Cont.) ARGOW

Bibliografia

Prof. F. FAELLI. — **Animali da cortile.** — Un volume di pagine XXVII-388, in 16 con 56 incisioni e 19 tavole colorate. L. 5,50. *Ulrico Hoepli, Editore - Milano 1914.*

Il manuale del prof. F. FAELLI è uscito in una 2ª edizione, come si prevedeva e come meritava, riveduta in modo da renderlo ancora più interessante per le modificazioni che sono state portate in seguito a nuovi studi fatti dal 1905 al 1913, ed all'aggiunta di un capitolo nuovo dedicato allo struzzo, il quale si può ora ritenere un uccello domestico per la continua e progressiva diffusione del suo allevamento non solo in Africa ma anche in Europa: la sua importanza poi per l'Italia è accresciuta perchè essa lo ha allo stato naturale nelle sue colonie, ed in esse si trova quindi l'ambiente adatto per farne, col suo addomesticamento su larga scala, oggetto di una proficua industria zootecnica. Un nuovo pregio perciò ha acquistato la nuova edizione.

I polli, le faraone, i tacchini, il pavone, i fagiani, i palmipedi, i colombi e le tortore, lo struzzo, i conigli, le cavie, il furetto sono ampiamente, con chiarezza, e con precisione descritti nelle loro razze, e le incisioni nitide e le illustrazioni colorate, che rappresentano dei veri ed artistici quadretti, eseguiti sopra acquerelli del pittore Edel, rendono l'opera più dimostrativa.

Auguriamo perciò all'Editore ed al prof. FAELLI la fortuna che ha avuto la 1ª edizione colla sicurezza che l'augurio si avvererà.

NOTE AGRICOLE

Poche parole sui concimi catalitici

Non sarebbe stato mio intendimento di *avvelenare l'esistenza* ai nostri bravi agricoltori per parlare loro dei concimi catalitici od oligodinamici, perchè reputavo e credo tuttora più utile parlare loro di concimi e di concimazioni più positive, se non avesse fatto capolino anche qui la tanto dibattuta questione di queste nuove forme di concimazione. E tanto più mi preme richiamare l'attenzione degli agricoltori su questo punto perchè si è parlato di concimi catalitici consigliandone l'uso, ciò che io invece sconsiglio per le ragioni qui sotto esposte, ragioni del resto riportate dai più autorevoli agronomi italiani.

La questione dei concimi catalitici risale a qualche anno fa, quando si scoprì l'importanza del *manganese* nell'attività delle *ossidosi*. Durante il periodo delle ricerche il manganese non rimase solo, ma ad esso si unirono ancora *il boro, l'alluminio, l'uranio* e persino *il radio*.

Alcuni sperimentatori asserirono di aver ottenuto con questi materiali catalitici il 30 e il 50 0|0 d'aumento nel prodotto.

Questo fatto naturalmente stuzzicò l'appetito dei fabbricanti i quali intravedevano in un tempo non lontano una copiosa fonte di lucro, forse per *catalessi*.... degli agricoltori.

Senonchè sopravvenne un fatto che disturbò questo stato di cose ed è stato precisamente il controllo sperimentale, esercitato con serietà di metodo, il quale ha reso il sogno lontano dalla realtà per non dire, come da autorevoli agronomi si asserisce, che detto sogno sia ormai dileguato.

Molti dati di fatto potrei riportare a conforto della suaccennata asserzione, ma mi limito a dire che alla R. Scuola Sup. di Agricoltura di Milano furono sperimentati per parecchi anni siffatti veso che sul campo con risultati costantemente nulli. — Così il prof. Minerati della R. Stazione di Bieticoltura di Rovigo dice che la questione dell'impiego delle sostanze catalitiche od oligodinamiche è ben lungi dall'essere risoluta e che *consigliarne l'uso agli agricoltori pratici è prematuro e più anzi costituire un pericolo.*

A parte però la questione dell'efficacia di questi concimi, sulla quale si potrebbe discutere per parecchio tempo, resta la questione del prezzo. Sotto il nome di *concime catalitico* sono vendute le più svariate miscele di sostanze diverse.

Un'analisi pubblicata in Francia riporta l'80 0|0 di silice accanto a piccole quantità di alluminio, acido fosforico e ossido di ferro, per cui il tutto poteva essere valutato a L. 1,50 il quintale, mentre era venduto a 100 lire.

In Italia pare che le cose procedano diversamente. Per alcuni non si conosce la composizione, altri si sa che contengono zolfo, ferro, manganese, calce e magnesia, il tutto per un valore di poco al di sopra delle 10 lire il quintale non sapendo a quale concetto [illegible] risponda la calce e [illegible] che insieme raggiungo.

L'AMARO GAMONDI
una sera fa bene,
Vi rende giocondi,
Vi scalda le vene.